

Gestione terapeutica della sclerosi multipla: focus su fingolimod

Nell'ambito dell'ultimo meeting dell'American Academy of Neurology, ampio spazio è stato dedicato alla sclerosi multipla, una delle poche patologie neurologiche per cui esistono importanti novità in ambito terapeutico

Il 66° Meeting annuale dell'American Academy of Neurology (AAN) si è svolto quest'anno a Philadelphia e ha accolto oltre 10.000 partecipanti. Come sempre, il congresso ha costituito un'occasione importante per fare il punto su diverse questioni riguardanti il mondo della neurologia e, in particolare, sulla sclerosi multipla (SM), che ha avuto un ruolo di primo piano. Si tratta infatti di una delle poche patologie neurologiche per cui esistono importanti novità terapeutiche.

Tra i diversi trattamenti indicati per la SM, fingolimod si è caratterizzato per un importante peso scientifico, poiché è uno dei farmaci che sta modificando l'esperienza clinica del trattamento di questa malattia. I dati finora disponibili hanno mostrato che fingolimod è in grado di agire efficacemente sui 4 parametri più rilevanti per la malattia: il tasso annualizzato di ricadute (ARR) (Cohen G et al. *J Neurol* 2013; 260: 2023-32), l'attività di malattia alla RMN (Kappos N et al. *N Engl J Med* 2010; 362: 387-401), la stabilizzazione della disabilità (Singer BA. *Expert Rev Neurother* 2013; 13:589-60) e la riduzione del tasso di atrofia cerebrale (Cohen JA et al. *N Engl J Med* 2010; 362: 402-415; Kappos N et al. *N Engl J Med* 2010; 362: 387-401; Calabresi PA, et al. *Lancet Neurol* 2014; 13: 545-56).

Nell'ambito del congresso sono stati riportati nuovi dati relativi all'efficacia e alla sicurezza del farmaco, con un occhio di riguardo anche alla soddisfazione dei pazienti.

► Gli studi al congresso

Uno studio presentato da Cree (*Neurology* 2014; 82: P3.185) ha dimostrato che la grande maggioranza dei pazienti (circa il 75%) trattati con il farmaco per 5 anni mantiene la propria autonomia nella deambulazione. Risultati interessanti sono provenuti anche da due studi che hanno valutato il parametro dell'atrofia cerebrale. Da questi è emerso che una percentuale maggiore di pazienti trattati con fingolimod vs placebo mostra livelli di progressione dell'atrofia comparabili a quelli osservati nella popolazione generale non affetta dalla malattia (De Stefano et al. *Neurology* 2014; 82: S13.006) e che il basso tasso di atrofia cerebrale evidenziato negli studi registrativi core è mantenuto a lungo termine (*Neurology* 2014; 82: P3.180).

Oltre ad aver confermato sicurezza e tollerabilità, anche nel lungo periodo (Cohen et al. *Neurology* 2014; 82: P2.210), alcuni studi hanno mostrato come i pazienti trattati con fingolimod hanno complessivamente espresso un elevato grado di soddisfazione, con benefici riconosciuti anche dai medici curanti (Korn et al. *Neurology* 2014; 82:P7.225; Singer et al. *Neurology* 2014; 82: P3.183).



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare con tablet/smartphone un video di approfondimento sull'argomento